

PROGRAMMA ANNUALE 2002

1-31 maggio: Mese mariano: S. Rosario all'IMI ore 20.30

15 giugno: Prà d'Mill di Bagnolo
(sabato pomeriggio ore 14 - partenza dall'IMI)

30 giugno: Gita in treno a Camogli - visita a S. Fruttuoso

Per informazioni rivolgersi: - Annunziata tel. 0121/794920
- Anna Maria Rosini tel. 0121/78091
- Gabriella tel. 0121/396651
- Oblato Federica tel. 0121/900963
- IMI Suor Antonella tel. 0121/70378

Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.

Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:
ALBERTO NEGRO

Redattore
Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori:
Ex Allievi/e I.M.I.

Foto di copertina: **Foto Pipino**

Redazione e Amministrazione:
**V.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (To)
Tel. 0121 70378**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo
N. 5 in data 16/12/88

Stampa: **Tipolitografia Giuseppini**
10064 Pinerolo - Via Carlo Borra

Sommario

- 3 - *Guardate un volto.*
- 5 - *La ripresa più attesa.*
- 6 - *Una moneta per 290 milioni di persone.*
- 9 - *La laurea di primo livello a Pinerolo.*
- 12 - *Il festival della felicità.*
- 14 - *Orgoglio di insegnante.*
- 15 - *E' tempo di allontanarci da Torino.*
- 18 - *"Le vie raccontano".*
- 21 - *Suor Maria degli Angeli.*
- 23 - *Poter dire: è finita.*
- 25 - *Regi, salesiano singalese*
- 26 - *8 dicembre 2001.*
- 28 - *Ritrovarsi... dopo l'8 dicembre.*
- 30 - *Gli sposi*
I nati
I neolaureati
Le nostre care Ex defunte
- 31 - *Situazione finanziaria.*

GUARDATE UN VOLTO

Carissimi/e Ex,

mentre rivolgo a tutti un cordiale saluto e un augurio perché voi con le vostre Famiglie possiate trascorrere le feste di Pasqua nelle gioie serene di essere

di Colui che " *pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e* "

- esperienza di un anziano
- Il volto di un malato che cerca aiuto e conforto
 - Il volto di ...

La seconda parte dell'esercizio consiste nel sostare e dedicare qualche sprazzo di tempo alla contemplazione di un altro Volto, quello



Suor Antonella.

- Ripetere lungo la giornata, quasi un mormorio che sgorga dal cuore, “ *Il tuo volto io cerco, Signore; non nascondermi il tuo volto*” (salmo 27)
- Sostare in silenzio davanti a Gesù Eucaristia, o davanti a un quadro nel raccoglimento e nella penombra di una delle nostre chiese...

Sfruttando alcuni di questi mezzi noi potremo guardare con amore i volti che ci si presentano e contemplare con fede il Volto del nostro “caro Salvatore”.

Credo che questo esercizio, di volge-

re lo sguardo al volto di un nostro fratello e al Volto del Signore Gesù, non potrà che arricchire il nostro animo di sentimenti di tenerezza, di comprensione, di solidarietà, di fiducia e di speranza...e penso che non sia una cosa da poco: se oggi nel mondo circoleranno di più sentimenti positivi, anche grazie alla grande Famiglia degli Ex Allievi dell'Istituto Maria Immacolata, anche per questo ringrazieremo e loderemo il Signore.

Ancora auguri e cordiali saluti a tutti.

Sr Antonella

OLTRE LA NEBBIA

Oltre la nebbia si profila
la prima dolce linea della collina,
ma ancora è celata la sagoma familiare
della Chiesa del Monte.
Verso la montagna già brilla la fresca neve
e un brivido freddo percorre il corso
e gli alberi quasi nudi,
con qualche balenio d'oro sui rami.
Oltre la notte inizia
la doppia avventura del giorno :
il verde della speranza
di un dono ancora rinnovato;
il grigio della solitudine e del peso
di giorni ripetuti e non più lievi.
Sull'asfalto umido le macchine sfrecciano
illusoria immagine d'onnipotenza,
commovente prova di volontà.

Mariuccia Ceresa

LA RIPRESA PIÙ ATTESA

Il presidente d'onore della Fiat non perde occasione per ricordare che la ripresa economica non ci sarà prima di giugno. Eppure, molti indicatori sembrano andare in senso contrario, tanto che già ad inizio febbraio il Governatore della Banca d'Italia, dall'alto del suo osservatorio, ha annunciato che i tempi per l'inizio di un nuovo ciclo virtuoso dell'economia sono ormai maturi.

I segnali provenienti dagli Stati Uniti e dai Paesi europei confermerebbero questa ipotesi, sostenuta dall'inflazione che, almeno in Italia, è sotto controllo e non avrebbe subito gli effetti negativi legati al passaggio dalla lira all'euro. La primavera in corso pare coincidere, sia pure tra alcuni segnali contrastanti, con il risveglio della produzione e dei consumi.

La situazione economica di uno Stato e di un continente, alla quale è connessa la quotidianità della stragrande maggioranza delle persone, ha una importanza indubbia. Tuttavia, è un'altra la ripresa che stenta a decollare e che ha un significato non meno importante.

I comportamenti sembrano orientati dalla massimizzazione del profitto,

dall'andamento delle Borse e dalle quotazioni delle valute, mentre al centro dovrebbe esserci l'uomo. Le coscienze sembrano afflitte da un torpore endemico ed è quindi la ripresa della questione etica quella alla quale vorremmo assistere. L'unica persona che oggi si rivolge alle coscienze è il Papa, che non può e non deve abdicare al proprio ruolo: non può annunciando il messaggio evangelico, non può e non deve quando affronta questioni che solo in apparenza non coinvolgono la Chiesa. Questa, infatti, è formata da tutti noi e tutti noi siamo chiamati ad operare secondo l'insegnamento di Gesù Cristo.

Nella nostra società ci sono ancora i falsi profeti, e non solo loro, che dicono cosa si deve dire, come occorre comportarsi, come è bene pensare. Per quale motivo il Papa non potrebbe intervenire per indicare la via della salvezza? Libertà significa possibilità per chiunque di esprimere il proprio pensiero, tanto più quando questo proviene dalla massima autorità morale. Non solo i sacramenti, ma anche i valori, posto che esiste una morale laica, devono essere tutelati e salvaguardati.

Alberto Negro

A un mese dalla scomparsa della lira

UNA MONETA PER 290 MILIONI DI PERSONE

L'idea di un'Europa con un'unica identità culturale ed economica è spesso fatta risalire all'opera unificatrice di Carlo Magno attraverso il Sacro Romano Impero, tuttavia ciò che sta accadendo oggi non ha eguali nella storia dell'umanità. Mai è successo che diversi Stati sovrani con culture secolari, se non addirittura millenarie, decidessero autonomamente di fondere le proprie economie come preludio ad una futura unione politica.

L'introduzione dell'Euro è insieme punto di arrivo e di partenza di un complesso procedimento che non si limita certo al solo cambio di unità di conto, ma che punta a modificare l'idea di Nazione sovrana e, soprattutto, alla creazione di un unico "milieu" economico in grado di competere con Stati Uniti e Giappone. Infatti come scrisse Einaudi: "...Federazione invero è il contrario di assoggettamento dei vari stati e delle varie regioni ad un unico centro..."

1. EURO ED UNIONE EUROPEA

L'origine della cosiddetta "Eurolandia" deriva direttamente dal Trattato di Maastricht, firmato nel 1992 ed entrato in vigore il 1° gennaio 1993. Il progetto,

nell'ambito della C.E.E. (Comunità Economica Europea), poi ridenominata U.E. (Unione Europea), mirava all'abolizione di dazi, dogane ed ogni restrizione alla libera circolazione di uomini e capitali, in preparazione di un'effettiva unione economica dei paesi partecipanti.

Per questo scopo è stata modificata l'impostazione alla base del Trattato di Roma (1957) che non prevedeva ancora la formazione di istituzioni economiche a livello centrale.

Il processo attraverso cui giungere ad una piena integrazione economica, tuttavia, comportò numerosi sacrifici per rispettare il patto di stabilità adottato nel giugno 1997, che prevedeva rigorosi parametri riguardanti il rapporto deficit/PIL e debito pubblico/PIL. La famigerata manovra economica del governo Amato del 1992 (90.000 Miliardi) fu da più parti criticata per la sua incidenza, ma salvò l'Italia dall'estromissione dall'Unione, fatto che sarebbe stato a dir poco deleterio per il nostro paese, data la scarsa forza monetaria della Lira.

Nel 1998 vede la luce la B.C.E. (Banca Centrale Europea), istituzione economica suprema della futura Europa unita,

che decide la politica monetaria dell'Unione ed il livello dei tassi di interesse di riferimento, riassumendo in sé il ruolo delle differenti banche centrali.

Già il 1° gennaio 1999 l'Euro come entità monetaria fa la sua comparsa sui mercati finanziari; si fissa la parità tra le divise nazionali ed i corsi azionari vengono già convertiti automaticamente, provocando un'ulteriore semplificazione all'attività delle borse valori dei paesi membri.

2. IL RAPPORTO EURO DOLLARO

Alla stessa data viene fissata la soglia di parità del cambio Euro Dollaro al valore 1.1697. Da quel giorno inizia quello che molti hanno definito "il calvario dell'Euro", una valuta che appena nata ha visto un costante deprezzamento nei confronti della valuta statunitense, fino a toccare un minimo di 0.82 a novembre 2000.

Ciò ha dato adito a numerose critiche verso il comportamento e la credibilità della B.C.E. e del suo governatore Wim Duisenberg, ma occorre tenere presente la diversa situazione economica statunitense, che ha visto, tra il 1999 ed il 2000, un'impressionante fase di crescita, trainata probabilmente dalla bolla speculativa della nuova economia, che ha tardato ad avere ripercussioni in Europa.

Allo stesso modo la recessione, che sempre segue una fase di espansione, è stata abilmente pilotata dal governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, mentre il difficoltoso processo d'integrazione delle diverse economie europee ha causato un'inflazione maggiore di quel-

la americana e perciò margini di manovra più ristretti nella politica dei tassi di interesse e quindi, infine, un difficile recupero delle quotazioni iniziali.

I fatti di New York, poi, hanno dato il via ad una cura *dà cavallo* per l'economia USA, che probabilmente allora toccava il suo punto di minimo, mentre l'economia europea risultava solo marginalmente sfiorata dai continui tagli dei tassi di interesse, data la continua attenzione di Duisenberg a mantenere il livello di inflazione adeguato.

I livelli attuali del cambio Euro Dollaro hanno provocato ondate di scetticismo e proclami per il ritorno alla parità (rapporto 1:1), non comprendendo né che una moneta debole aumenta comunque la competitività delle merci europee, né che "è meglio una moneta stabile che una moneta forte".

3. EURO E CULTURA

A prescindere da queste considerazioni tecniche che, probabilmente, risentono anche di componenti speculative, è importante sottolineare ciò che una moneta europea comporta per l'economia reale. L'Europa è ora una potenza economica di 290 milioni di abitanti, con un PIL pari al 19.4% del totale mondiale, un commercio estero pari al 18.6% di tutti gli affari che avvengono sul pianeta. Inoltre la probabile adesione della Gran Bretagna, grazie all'europeismo convinto di Tony Blair, permetterebbe l'apertura di mercati tradizionalmente piuttosto isolazionisti come quelli di oltre Manica.

Il fatto di avere una moneta unica semplifica enormemente ogni tipo di scambio commerciale, senza contare l'effetto psicologico per cui ogni cittadino si sente parte di una nazione allargata, l'Europa, appunto. Proprio questo aspetto viene osteggiato da tutti i particolarismi e nazionalismi presenti ovunque sul nostro continente: a parte ogni considerazione di carattere retorico e romantico, come l'idea di comunanza tra popoli e culture, è ormai necessario che le economie europee si coalizzino per poter avvicinare lo strapotere statunitense. Strapotere che spesso si manifesta sia con pressioni protezionistiche che con pesanti influenze di carattere politico.

Ben venga quindi un secondo polo di attrazione cultural-economico per tutte quelle nazioni che cercano di emergere dalla povertà endemica causata dal capitalismo spietato.

Riguardo la circolazione fisica dell'Euro è stato scritto e detto di tutto, ma

sembra che un cambiamento così epocale sia stato ormai del tutto assorbito. Come tutte le variazioni di stile di vita ha senz'altro provocato disagi, come code ai caselli autostradali, arrotondamenti errati e confusione, soprattutto tra i più anziani, ma è un passaggio assolutamente necessario per un'unione politica praticamente irrinunciabile.

Così come abbiamo iniziato con una frase di Luigi Einaudi, padre della Repubblica ed economista, così terminiamo, "...Il fatto veramente importante della prosperità economica è l'uomo. In una Europa unificata, l'attività economica sarà il frutto della capacità degli uomini di sfruttare le meravigliose occasioni offerte da un mercato amplissimo, nel quale la domanda, non più ostacolata da restrizioni territoriali, prenderà aspetti tanto ricchi e vari da stimolare al massimo l'ingegno degli eletti chiamati a dirigere imprese...".

Nicolò Mattana

"... Se, dappertutto in Europa o almeno nell'Europa federata, si ragionasse e si conteggiasse e si facessero prezzi di beni e servizi, ad esempio, per adoperare una parola neutra, in lire zecchine, quanta semplificazione, quanta facilità nei pagamenti, nei trasferimenti di denaro, nei regolamenti dei saldi!..."

(Luigi Einaudi)

La formazione dopo il diploma

LA LAUREA DI PRIMO LIVELLO A PINEROLO

Il rilancio del sistema universitario italiano fonda le sue radici nella capacità di riconoscere ed aggredire le gravi lacune che lo hanno contraddistinto e che hanno condotto ad una situazione in rapido declino.

A confronto con gli altri Paesi industrializzati, l'Italia rivela un basso indice di laureati rispetto alla popolazione di pari età, nonché un desolante rapporto tra laureati e popolazione attiva: oltretutto il 40% di coloro che raggiungono l'obiettivo risulta attualmente disoccupato - percentuale che diviene ancora più elevata se si considerano solo le discipline umanistiche -.

Ancor più allarmante è il fenomeno degli abbandoni, meglio noto come *drop out*: solamente il 30% degli iscritti alle varie facoltà riesce a terminare l'iter formativo. Una delle principali ragioni di questo malessere è, indubbiamente, la carenza di percorsi culturali alternativi alla laurea, capaci di valorizzare ed integrare le conoscenze dei diplomati: la mancanza di lavoro, l'ineadeguatezza dell'istruzione secondaria

a fornire competenze manuali e la moltitudine di "corsi-truffa", spingono i giovani, anche quelli più immotivati, ad una scelta scontata che, pur piacendo ai genitori, si dimostra comoda, ma non vincente.

Da qualche anno, proprio per far fronte a tale problematica, opera sul territorio pinerolese l'A.I.FO.P., un'associazione delle Suore Giuseppine che consente di ottenere qualifiche di vario tipo, dal campo della segreteria al commercio internazionale. Numerose sono le risorse che questo ente investe per il rilascio della *patente europea*, un corso per diplomati e disoccupati atto a divulgare i concetti primari dell'informatica ed al cui termine rilascia un attestato riconosciuto non solo a livello locale, ma appunto in Europa. Aggiornamenti per categorie di lavoratori, orientamento per gli studenti della terza media e della prima liceo, formazione specialistica in più settori sono le attività principali di questa struttura che offre ai suoi circa duecento partecipanti serietà e competenza. Per ovviare alla soppressione dell'istituto pro-

fessionale e per garantire una completezza delle alternative proposte, l'A.I.FO.P. sta, inoltre, facendo domanda per il rilascio di nuove abilitazioni.

Il collasso del mondo scolastico italiano è anche evidenziato dalla minima percentuale di studenti che riesce a laurearsi in corso: il tempo medio di permanenza all'università di un iscritto è, infatti, di 7,2 anni, a fronte di una durata massima quinquennale dei corsi. Tale disagio, che sfocia in un enorme spreco di risorse sia da parte delle famiglie che dello Stato, si pensa possa essere affrontato con l'ormai avviata suddivisione del periodo universitario in due fasce: la prima è un triennio volto a formare gli individui, dove si tenta di ridurre la nota distanza tra teoria e pratica ed al cui termine si consegue la laurea di primo livello; la seconda, a cui si accede solo dopo aver superato il primo step, è un biennio di specializzazione che si ispira al principio di *lifelong education* - miglioramento ed apprendimento continuo - e consente di raggiungere la laurea di secondo livello.

Entrambe le fasi sono strutturate, secondo la legge 341 del 1990, in crediti formativi: partecipando alle attività, scelte dallo studente tra quelle proposte, si accumulano dei punti; al raggiungimento di soglie prestabilite, si conquista il titolo a cui corrisponde un giudizio numerico relazionato alla media dei voti ottenuti. L'articolazione in crediti non altera, pertanto, la parametrizzazione dei risultati.

Nella laurea di primo livello, emerge un binomio decisamente innovativo per la cultura scolastica italiana: studio - lavoro. A fianco dei soliti corsi, resi comunque più snelli e concreti, si trovano gli *stages*, periodi di presenza negli ambienti lavorativi che rendono il titolo di studio effettivamente spendibile sul mercato: essere professionali significa, infatti, possedere specificità negli strumenti d'interpretazione della dimensione in cui si andrà ad operare, con i quali si può sviluppare una capacità di autoconfigurazione e autoformazione al fine di aggiornare continuamente il sapere e le tecniche di cui si fa uso.

In questo processo di continua evoluzione, dove nuove figure professionali nascono rapidamente e dove settori consolidati si saturano in tempi brevi, è nata la Scuola Universitaria di Management di Impresa di Pinerolo, una scuola che nasce da un accordo tra la Facoltà di Economia di Torino ed il Consorzio Universitario di Economia Aziendale: dal 1996 questa struttura opera per favorire una didattica attiva, basata su classi poco numerose per stimolare il dialogo tra docenti ed allievi, e realistica, in collaborazione con società, enti locali, assicurazioni, comuni, banche. Il SUMI, concepito in un'ottica di efficienza e di vicinanza con gli istituti stranieri, per limitare gli spostamenti casa - scuola dei ragazzi e per favorire i pendolari, mette a disposizione dei giovani meritevoli sei mini appartamenti.

In Pinerolo si stagliano così due significative figure che, seppur in modo differente, stanno lavorando, con impegno e sacrificio, per il futuro dei ragazzi, un futuro che prima sembrava garantito soltanto con il trasferimento a Torino. Passo dopo passo, una piccola cittadina di provincia si sta costruendo una posizione strategica e di successo, rivendicando con forza una sua

autonomia ed una sua identità: non solo le Olimpiadi Invernali del 2006, ma anche una lenta evoluzione verso le esigenze degli studenti che, oggi rappresentandone l'avvenire e domani il mondo del lavoro, costituiscono un buon investimento.

Pinerolo sulle orme di Grenoble ed Oxford?!

Federica Oblato

LODE AL SIGNORE

Lode a Te, o mio Signore
nel mattino

Quando le ombre lunghe
dell'imbrunire mi corteggiano
sembrano ingoiare la luce

Quando l'aria pura
m'ossigena i polmoni
ridesta le mie membra

Lode a Te, o mio Signore
nella notte

Lode a Te, o mio Signore
nel mezzogiorno

Quando il buio avanza
nella stanza, m'attraversa
i pensieri e incombe come lava

Quando il cibo
mi nutre le cellule
mi rafforza l'energia

Lode a Te, o mio Signore
Illumina il mio cammino.

Lode a Te, o mio Signore
nel vespero

13 novembre 2001
Lucia Cena

Riflessioni sul tema

IL FESTIVAL DELLA FELICITÀ*

Esiste un **Festival della filosofia!** Si è tenuto a settembre tra Modena, Carpi e Sassuolo, attraverso una serie di attività – “lezioni” confronti, letture, giochi, spettacoli, per oltre cento eventi programmati – che hanno coinvolto oltre ventimila persone. Primo tentativo di far uscire la filosofia dal circolo degli addetti ai lavori e coinvolgere il grande pubblico, per farlo riflettere e discutere.

Il tema scelto per la prima edizione del Festival, patrocinato dal Presidente della Repubblica, è stata “**la felicità**”, tema che attraversa la storia del pensiero e che solleva infiniti interrogativi.

A Modena si è studiato il rapporto tra felicità privata e felicità pubblica e le varie implicazioni sul piano dei diritti, della giustizia, del bene comune; a Carpi il rapporto tra felicità terrena e ultraterrena; a Sassuolo il modo in cui la felicità è pensata nelle diverse culture, soprattutto in oriente e nel sud del mondo.

Cercherò di sintetizzare su queste pagine alcune riflessioni dei relatori delle “lezioni magistrali” (che saran-

no raccolte in volume e pubblicate).

Remo Bodei ha sottolineato due aspetti, la fragilità della felicità - il fatto che non possa essere guidata da noi - e la varietà con cui essa si mostra secondo gli individui e le culture; ha sottolineato che c'è tanta infelicità attorno a noi, perché ognuno s'è rinchiuso nel proprio guscio, in un progetto individuale che taglia fuori gli altri...ma non può esserci felicità se non condivisa! Marc Augé, uno dei maggiori antropologi viventi, studioso dei comportamenti dei cittadini in quelli che egli chiama “non luoghi”, ipermercati, aeroporti, parchi dei divertimenti, afferma che la felicità è data dalla possibilità di stare con gli altri, di costruire se stessi mediante la relazione con altre persone.

La felicità – ha sostenuto Zygmunt Bauman, professore di sociologia nelle università di Leeds e Varsavia – è una sensazione del tutto personale, piena di possibilità; una meta cui tutti tendiamo; ci sentiamo in colpa, se non siamo felici; la felicità è vissuta come una serie di momenti desiderati... e non è mai raggiunta

completamente perché desiderio richiama desiderio.

Così la durata della felicità non è mai sentita nel presente, ma nel passato o nel futuro; nel momento in cui siamo felici non ci rendiamo conto di esserlo, assistiamo al “**silenzio della felicità**” – ha ricordato Marc Augé – Pensiamo a quante volte, ricordando un'esperienza passata, ci rendiamo conto che in quel momento eravamo felici o a quante volte pregustiamo “con gioia” un avvenimento che speriamo positivo (Lo diceva persino Leopardi!). La felicità è un'ipotesi costruita dalla società in cui viviamo; è la società ad imporre una propria idea di felicità, attraverso una visione della vita unidirezionale e “globale”, un solo modello culturale positivo: ci sentiamo così al riparo dai rischi, ma siamo sicuramente meno liberi.

Solo attraverso il rispetto delle differenze si può raggiungere la felicità – ha ricordato Luce Irigaray, studiosa delle differenze tra uomo e donna – (ognuno di noi è unico e irripetibile e perciò “diverso”!) a patto che questa felicità sia condivisa con gli altri. La felicità è importante perché permette di raggiungere la pace, annullando le invidie e i risentimenti. L'unica condizione è **mettere amore** in tutte le nostre azioni.

Occorre una cultura della felicità; dovrebbe essere insegnata a scuola, in modo che gli allievi possano alzare lo sguardo dalle materie tradizionali,

così come la filosofia dovrebbe uscire dall'intellettualismo e tenere conto dei sentimenti dell'umanità.

Secondo Roberta De Monticelli (autrice di “Lettere a mio figlio sulla vita e sulla felicità”, Rizzoli 2001) la felicità è l'aver trovato se stessi, la pienezza della vita; non è un'emozione o un sentimento, ma l'attivazione degli stati emotivi, la felicità risveglia la vita affettiva; il suo contrario è l'apatia.

*da un articolo di Luciano Grandi – Tempi di Fraternità – 2001

a cura di **Liliana Rasetti**

*Il segreto
della felicità
non sta sempre
nel fare
ciò che si vuole,
ma nel volere sempre
ciò che si fa.*

L. Tolstoj

Ottima affermazione a *Per un pugno di libri*

ORGOGGIO DI INSEGNANTE...

...anche se solo di riflesso. Anzi, proprio perché di riflesso, nel senso che nella preparazione dei miei allievi non ci ho messo proprio nulla se non la fiducia in loro ed il sentirmi piena di boria perché loro sono in gamba (anche se poi il latino non lo sanno mica tanto...). C'è cultura e cultura, e non sempre è quella *canonica* ad affermarsi: i nostri ragazzi hanno superato prove brillanti non sui *Promessi Sposi*, ma su un romanzo moderno e neanche troppo culturale. E' pur vero che a quella trasmissione avrebbero potuto anche avere delle domande su un testo di Foscolo o di Shakespeare, in quanto la scelta del testo è stata comunicata con un mesetto di anticipo, e avrebbe potuto essere un libro di ben altro genere. La trasmissione va in onda la domenica alle 18 su Rai 3, e si chiama *Per un pugno di libri*: è una di quelle gare che si segnalano per l'intelligenza del fine che si propongono, cioè il far leggere i giovani (e non solo loro). Partecipano due scolaresche da ogni città di Italia per ogni puntata. E' dall'anno scorso (o prima ancora?) che in quella classe me ne parlano: "Si potrebbe partecipare anche noi...". Rispondi con l'interesse sincero, ma che dura quanto un sorriso d'assenso e poi sei di nuovo risucchiata da programmi, prove ed interrogazioni. E poi la televisione non la guardo mai (solo qualche film...) ed in quel mo-

mento c'è l'Adorazione ed il vespro comunitario. Almeno una volta alla settimana. Questi i precedenti. Nell'autunno di quest'anno mi presentano già la cosa fatta: trovati i contatti, Preside d'accordo (molto!), squadra già quasi definita ("anche quelli di quarta, dobbiamo essere almeno in venticinque"). L'unico mio apporto è consistito nel dirimere qualche difficoltà nel reperire *solo* le persone giuste... . E poi sono stati splendidi, perché sono riusciti a motivarsi reciprocamente, si sono fermati il sabato pomeriggio (!!!) per interrogarsi, si controllavano l'un l'altro che il libro venisse letto, si esercitavano con lunghissimi elenchi di opere di cui conoscevano l'autore, spaziando nelle diverse letterature moderne. Ed hanno scoperto la bellezza di rimanere uniti per raggiungere un obiettivo. E sono riusciti *anche* a studiare, in tutto questo frangente. Abbiamo avuto riprese dalla RAI (gradevolissime: primo piano anche di Sr. Carmela...) ed una classe che è tornata vincitrice ed unita. Ed ora dovrà tornare a Roma per lo spareggio finale, perché ha totalizzato il punteggio più alto. Sono orgogliosa proprio perché hanno lavorato soli, con grande motivazione e tutti insieme. E sono sempre più convinta di esercitare una missione vera e propria, dove ci guadagno in apertura di orizzonti.

Sr. Marirosa



Continua la storia della Congregazione

E' TEMPO DI ALLONTANARCI DA TORINO

Le quattro suore destinate a quel prezioso servizio, accompagnate dalla Superiora generale Madre Maria Teresa Challier, si recarono sul posto dieci giorni prima dell'inaugurazione e subito diedero prova di grande buona volontà e di spirito di sacrificio dandosi da fare per i necessari preparativi, mentre muratori, falegnami ed altri operai si occuparono dei lavori edilizi, perché tutto fosse pronto per la data stabilita. Il 14 giugno, giorno dell'inaugurazione, il Vescovo cele-

brò la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale gremita di fedeli, felici per la presenza delle suore, poi entrò nell'Ospedale, accompagnato dalle Autorità e da vari funzionari dell'Ordine Mauriziano e benedisse solennemente i modesti locali.

Inoltre una lapide fu posta sulla parete di uno scalone, a ricordo di quel tanto atteso e gradito avvenimento. Intanto i tre primi poveri malati entravano in infermeria, dimostrando visibilmente gioia e gratitudine per essere stati ricevuti



*Simbolo dell'Ordine
dei SS. Maurizio e Lazzaro.*



Ospedale Mauriziano - Luserna 1855.

in quella dimora, dove avrebbero trovato cura e sollievo per le loro sofferenze fisiche e morali. In meno di una settimana, i dodici letti per allora disponibili furono tutti occupati e le Suore, iniziata la loro missione caritativa, unicamente desiderose di imitare il Samaritano della bellissima parabola evangelica, si chinavano con sollecitudine sul caro prossimo bisognoso di attenzioni, di assistenza, di conforto e lavoravano in spirito di fede, con serenità e amore, quali umili segni della misericordiosa bontà divina.

Esattamente vent'anni dopo, sulla parete del grande corridoio, fu collocata un'altra lapide, non più per immortalare un evento festoso, ma per esprimere riconoscenza e ammirazione, come era avvenuto nel 1855 presso il mausoleo capitolare del Cimitero di Pinerolo, in

onore della nostra Suor Arsenia, morta nel curare i colerosi: l'avete letto in una recente puntata di questa cronaca. Non intendo riportare l'iscrizione incisa su quel candido marmo, però sarebbe una grave lacuna passare sotto silenzio l'episodio che la ispirò e le care nostre sorelle che ne furono protagoniste.

Nell'inverno del 1874/75 infierì nella valle il tifo petecchiale e molti furono i colpiti dall'epidemia ricoverati all'ospedale. Dimentiche di sé ed incuranti del pericolo di contagio, le suore della casa ed altre, che si erano spontaneamente offerte, si dedicarono senza risparmio di forze agli ammalati e, in meno di due mesi, cinque di esse, vittime del morbo, pagarono con la vita il loro eroico sacrificio. Ecco i loro nomi: Suor Felicita, di anni 34, Suor Angela di anni 38, Suor Anastasia di anni 27,

Suor Elisa di anni 21, Suor Agnese di anni 63. Pur a distanza di tanti anni (è passato più di un secolo!) nel ravvivarne l'edificante ricordo, le sentiamo fraternamente vicine e pensiamo a loro come a testimoni autentiche del carisma del Piccolo Disegno, fedeli alla massima di Padre Médaille: *Siate tutte di Dio e del caro prossimo, niente per voi stesse!*

La nostra attività a Luserna è cessata nel 1980, ma il bene compiuto non è stato dimenticato e molti abitanti del paese e dei dintorni parlano ancora con affetto e rimpianto delle suore addette all'Ospedale ed anche di altre che aiutavano in parrocchia e di quelle che dal 1875, per lunghi anni, in un edificio attiguo, si sono impegnate con l'esempio e la parola a comunicare i veri valori della vita ai piccoli alunni dell'asilo e alle ragazze che assiduamente e volentieri frequentavano il laboratorio femminile.

Dopo questo rapido volo nel tempo, torniamo al punto di partenza e proseguiamo in ordine cronologico la

nostra storia. Varie difficoltà e mancanza di maestre immediatamente disponibili non permisero di aderire alla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione del Regno Sabauda, che richiedeva suore per una scuola elementare nientemeno che ad Oristano (Sardegna!), né alle attese del parroco di Airasca che desiderava fondare un asilo.

Più fortunati invece furono gli abitanti di Villafranca Piemonte, dove nel novembre del 1875 arrivò un gruppetto di suore che subito procedettero all'iscrizione dei bambini: in pochi giorni se ne contarono 265, che furono suddivisi in quattro sezioni.

Molte cose mi restano ancora da raccontare (a suo tempo lo farò), ma la penuria di spazio e il timore di annoiarvi con il susseguirsi di notizie e di date mi sollecitano a concludere, dandovi appuntamento per il prossimo incontro.

Un cordiale arrivederci!

Suor Palma

Interno dell'ospedale Mauriziano. Luserna.



Il libro di Margherita Drago e Mariella Fenoglio

“LE VIE RACCONTANO”

Il lettore pinerolese, quando apre un libro sulla sua città, diventa esigente. Molti hanno già scritto sul Borgo e sul Piano; sulla Grande Contessa e sui Principi d'Acaja, così lui si aspetta qualcosa di nuovo, o almeno di diverso che gli permetta di rivisitare la sua città in modo originale e piacevole e, soprattutto, di ritrovare se stesso.

Per lui Pinerolo significa “STORIA”, perché di storia vera si tratta, con quel pizzico di mistero insito in ogni passato;

Pinerolo significa: Richelieu, bastioni, “cittadella”, Maschera di Ferro; Pinerolo significa: operosità sul Rio Moirano, attività produttiva, mercato, prestigio culturale;

Pinerolo significa: Episcopato, S. Maurizio, S. Donato, i Conventi, gli Ordini Religiosi;

Pinerolo significa: leggenda, cultura popolare, aneddoti, notizie curiose; Pinerolo significa: sviluppo urbano, trasformazione continua dal borgo, al piano, alla periferia;

Pinerolo significa: passeggiate, ricor-

di, emozioni, “radici”, vita quotidiana.

Solo questo? No: tutto deve essere scritto in modo chiaro e piano, con i “*panni sciacquati in Chisone*”.

Ebbene M. Fenoglio e M. Drago, le due autrici de “Le vie raccontano” hanno risposto a tutte queste aspettative, ora sottolineando un aspetto ora un altro, lasciando che fossero le strade “a raccontare”, delegando al lettore il potere e la capacità di immaginare, far rivivere e ricreare gli ambienti del passato “remoto e prossimo”.

Io mi sono lasciata guidare in questo “racconto”, ma non in modo passivo: i suggerimenti delle autrici sembravano solo anticipare mie reali esigenze; le notizie, le precisazioni giungevano sempre al momento giusto, in un rapporto dinamico e coinvolgente.

Hanno proposto panorami assai noti, ma mi hanno trasmesso un desiderio urgente di rivisitarli, di riscoprirli, di ascoltare in silenzio il rumore dei miei passi, che sono l'eco

di altri passi, lontani nel tempo, ma ancora miei.

Anche il richiamo a S. Maurizio, più volte proposto dalle autrici, non fa che rispecchiare una mia esigenza. Il Monte Pepino, il Campanile romanico, la Madonnina in alluminio dorato rimangono un'oasi di pace, un che di austero e gentile nello stesso tempo.

Il Campanile è sopravvissuto alle dominazioni, alle guerre, al degrado.

La Madonnina ha benedetto le mie passeggiate romantiche di giovane adolescente innamorata.

E' un'emozione struggente vederli da lontano quando torno da un lungo viaggio.

Sono un punto di riferimento che si intreccia con i ricordi; sono lassù e aspettano pazienti che l'animo si plachi e ritrovi la serenità.

Inoltre contribuiscono a rendere immortali: Ugo Marino, I. Porro, G. Molino Colombini, L. Fritschì che con S. Maurizio hanno avuto a che fare e di cui le vie riecheggiano i nomi.

Nel mio percorso di lettura, le strade si animano.

Via Gabotto; Gabotto: chi era costui?

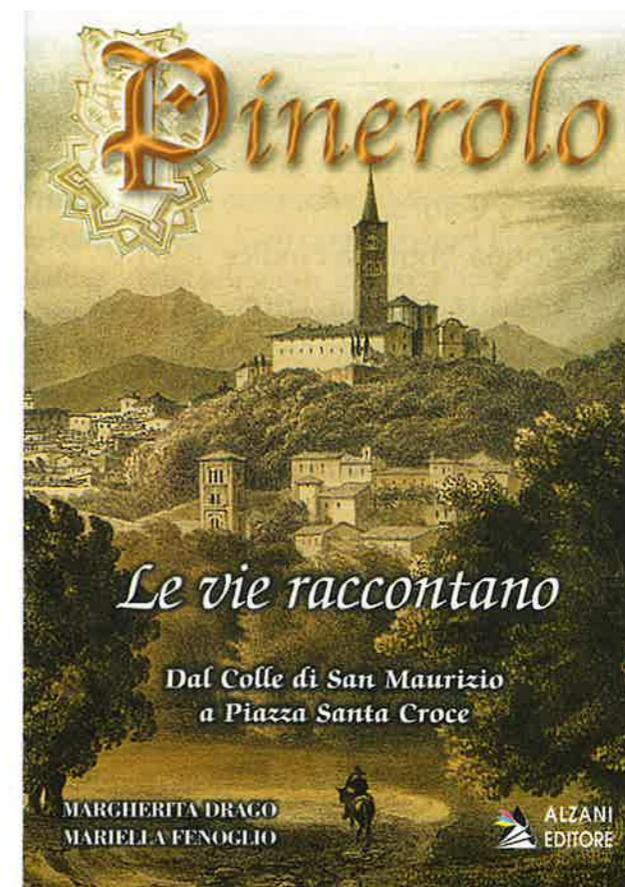
Puntuale arriva la risposta e si apre una “finestra” in cui il personaggio è presentato in modo essenziale e preciso.

Via Ortensia di Piossasco:

“la particolare collocazione della via risulta adatta al personaggio cui è stata intitolata, una nobildonna ricordata per il suo coraggio.”

E su di lei posso leggere quanto scrisse il professor Seves poco prima di morire o le strofe tratte dal carne “Pinerolo”, di Francesco Ramognini.

Scopro che Pinerolo, la mia Pinerolo, non era amata solo da Edmondo De Amicis, ma da tante persone famose che ammiravano il suo clima e i suoi panorami, anche da Papa Pio XI, di cui si racconta un simpatico aneddoto.



nostre conoscenze, ma abbiamo imparato a vivere, ad affrontare i problemi, ci hanno educati con severità, ma anche con affetto e impegno.

Non meno importante è l'aiuto che abbiamo ricevuto dai nostri genitori durante gli anni trascorsi al liceo: grazie ai loro sacrifici abbiamo potuto portare a termine gli studi in questo Istituto. Inoltre bisogna ringraziare le Suore dell'Istituto, la Preside Suor Filippina, le segretarie, le donne delle pulizie e tutti coloro che con noi hanno lavorato per offrirci una scuola accogliente e organizzata. Vogliamo ancora ringraziare l'As-

soviazione Genitori che ci offrirà un ricordo di questa esperienza.

Infine ci sentiamo di augurare un fine anno a tutti i ragazzi della terza media, con la speranza di proseguire coi migliori risultati il loro corso di studi.

Credo però che l'augurio migliore che possiamo farci a vicenda sia quello di avere un futuro tranquillo, ricco di doni e felicità.

Quindi, in bocca al lupo, cari compagni!

Amoruso Carola

Classe III triennio

Anno scolastico 2000- 2001

PASQUA

Che Pasqua fosse luce
sparsa sulla terra e sull'acqua
sugli alberi e sui fiori
sulle case e sulle acque fluenti dei fiumi,
sapevo. Ma un giorno improvvisamente
un abbaglio mi colpì,
la grande luce di Pasqua veniva
dai Crocifissi a braccia spalancate
risorti nelle chiese.

Lina Fritschi

REGI, SALESIANO SINGALESE

Mi capitò di fare un giro turistico con Reginold per le vie di Pinerolo in un giorno di settembre 2001. Passo dopo passo giungemmo da piazza S. Donato (nostra tappa principale) a V.le Rimembranza 86. - *Regi, alza gli occhi, guarda la statua della Madonna – posta in alto sulla porta d'ingresso – e leggi l'intitolazione dell'edificio che ti trovi davanti agli occhi: "Istituto M. Immacolata"*. Questo è l'istituto dove la sottoscritta compì i suoi studi di scuola media di 1° e 2° grado. Ok Regi? - Yes! Bene, disse Regi, entriamo; voglio conoscere – Entrammo.

Bella fu l'accoglienza delle suore, anzi straordinaria! Regi poté così conoscere Sr. Antonella, Sr. Lucia, Sr. Angiolina, Sr. Silvana. Si creò immediatamente un clima di familiarità e non mancarono gli argomenti di conversazione- in italiano (in inglese con Sr. Lucia) – accompagnati da un superlativo caffè in salotto e conclusi con la visita a Gesù e la Madonna in cappella.

Regi raccontò della sua breve permanenza nella nostra bella città e degli impegni che l'attendevano a Roma presso la Comunità Salesiana Teologica dove sta compiendo i suoi studi di teologia sulla via del diaconato che avverrà a Roma- nella chiesa del Sacro Cuore- nel giugno 2003, a cui farà seguito l'ordinazione sacerdotale in Sri Lanka nel luglio del 2004.

Regi infatti proviene da una famiglia singalese e ha compiuto i suoi studi di scuola superiore in Sri Lanka presso le scuole salesiane. Fu poi scelto e destinato dai suoi superiori per la facoltà di Teologia in Roma e per un soggiorno in Italia di circa sei anni. Regi dunque è un salesiano singalese, attualmente e per qualche anno ancora domiciliato in Italia, a Roma.

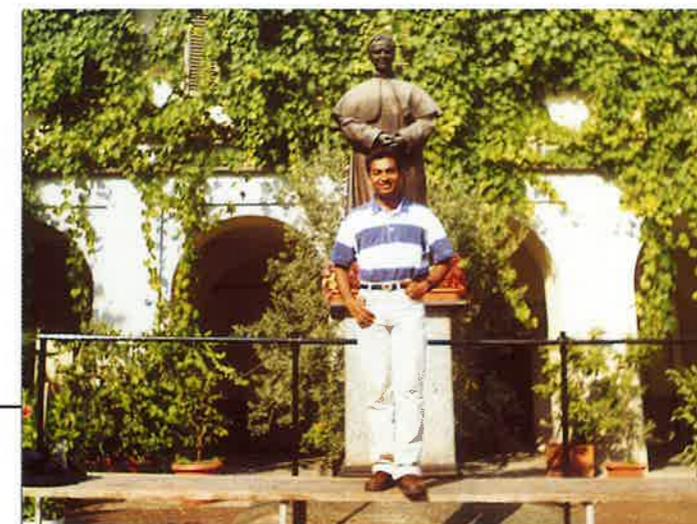
Nella logica del disegno divino, la sottoscritta venne a conoscenza di Regi tramite adozione a distanza. Sempre per la medesima logica, la distanza in questi anni si è ravvicinata ed è così che Regi approdò a Pinerolo il settembre u.s. e vi ritornerà, a Dio piacendo, altre volte ancora.

E' vero che dando con amore si riceve in abbondanza, anche prima del Regno dei Cieli.

Questa è la mia esperienza.

Lucia Cena

Regi davanti alla statua di don Bosco.



8 DICEMBRE 2001

Un 8 dicembre "in tono minore"? Assolutamente No... anche se non erano programmate, soprattutto per il pomeriggio, iniziative particolari.

Festeggiate le Ex del 50ennio, 40ennio, 30ennio...

In questi anni ognuno di noi ha scoperto quant'è importante ritrovarsi, cambiate dalle esperienze della vita, ma sempre "fanciulle" come allora, dentro!

Pranzo sereno e "non male" (un grazie all'impresa che fornisce i pasti e a chi - direttivo Ex e Suore - ha fornito il "servizio"!).

Nella mattinata (nessuna relazione finanziaria - appesa in visione nell'atrio -) il saluto della Presidente dell'Associazione, Suor Antonella, della Presidente del Direttivo dell'Associazione, Annunziata Pezzano (fuggita subito

dopo... per prestare servizio in cucina!) della Preside della Scuola Superiore dell'IMI, per la prima volta una "laica", Prof.ssa Lorella Darò, il cenno di Suor Claudia, Preside della Scuola Media, al **progetto "aquilotto"**, progetto di sostegno e recupero per gli allievi/e delle scuole medie con problemi della più varia natura... e allegata richiesta di disponibilità alle Ex; infine due parole di una Ex allieva "doc", ormai conosciuta da tutti (non solo Ex), Lina Dolce (quante ex allieve "famosse" conta l'IMI!) con la sua ultima fatica letteraria, il tutto coordinato con brio dalla "moderatrice" Federica Oblato (direttivo IMI) .

E poi tutti insieme a "cantare" con Suor Palma, intorno all'altare dell'Eucarestia, momento di **Comunione** tra noi e con Cristo, momento



Lina Dolce,
suor Claudia,
Lorella Darò,
suor Antonella
e Federica Oblato.

di "ricarica" per la vita di tutti i giorni e di tutto l'anno.

All'uscita una "pesca" di messaggi per portare con noi il ricordo dell'8 dicembre.

EX...avete proposte per il nostro incontro annuale? Fatevi sentire!

Il Direttivo è qui ... orecchie e braccia aperte e Ciao All'8 dicembre 2002!

Il Direttivo

P.S. Volete un messaggio tutto per voi, che vi accompagni per la giornata? Eccolo:

Fermati attimo, sei così bello!

(Lucia Cena)



In occasione della giornata dell'8 dicembre 2001, hanno festeggiato il 50esimo la classe delle Tecniche...



... e la classe delle Commerciali.

RITROVARSI... DOPO L'8 DICEMBRE

La vita, con le sue piccole grandi gioie, le sue piccole grandi tragedie, le sue vicissitudini allontana il pensiero dagli anni "sereni" di scuola...perdi di vista le compagne e non ci pensi più di tanto.

Poi trovi in buca "Nuovi Occhi Sereni"... e l'8 dicembre rinnovi vecchie amicizie, ne riallacci più strettamente di nuove...o sono gli anni che "pesano" sulle spalle a rinnovare i ricordi, a sentire la nostalgia sempre più viva e tenace?

Fatto sta che un 8 dicembre nasce l'idea: "Ci ritroviamo un giorno a casa mia? Diamoci una scadenza, ecco: il primo giovedì dopo l'Epifania".

Impegno scritto, passaparola... e il 10 gennaio 2002 eravamo in dieci attorno ad una tavolata (vedi foto) sulla collina di Saluzzo in una casa inondata di sole e ... di amicizia.

Presenti nel ricordo e nel pensiero anche le assenti. Presente con una telefo-



10.01.2002
Casa di Consolata.

nata puntuale, la compagna che la vita ha portato a New York .

Ricordi di scuola, di volti di insegnanti e compagne ...

Ricordi e non solo, perché i problemi di oggi entrano a forza tra i ricordi di ieri, entrano la guerra e la miseria e la disperazione del sud del mondo e l'opera concreta delle suore di San Giuseppe nelle realtà più povere...

Poco il tempo per il tanto da dire e da fare: abbiamo affidato a Madre Savina un minimo di solidarietà concreta perché un poco di noi, ex allieve, sia presente

con loro: purtroppo una goccia nel mare del bisogno!

Consolata, Lucia, Pina, Tina, Valeria, Franca, Liliana, Madre Savina, Suor Palma, Suor Liliana salutano da queste pagine con affetto tutte le loro compagne (3^a media e 4^a magistrale), Maria e Concetta, Emma e Fiormaria, Nini e Assunta, Colette e Luisa, Anna Maria e Lucia, Laura e Maria Teresa, Franca e Fiorella, Anna e Secondina, M. Edvige e Giovanna, Piera e Maria Grazia...

Liliana Rasetti

Le Ex-Allieve dell'anno scolastico 1953.



I nati

- Stefano di **Manuela Ronchail**
- Alessio di **Romina Mocchetti**

I neolaureati

- Marilena Garis in Giurisprudenza
- Christian Malan in Giurisprudenza
- Luca Richiardone in Medicina

Le nostre care EX defunte

"Il mio tempo terreno si è concluso, ora vivo nel tempo di Dio"

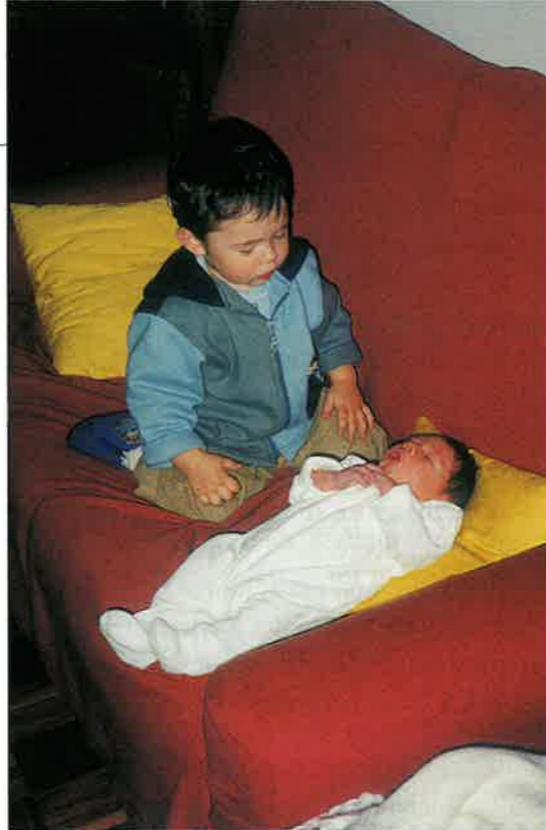
- Luigina Reita
- Maria Rovera Beffagnotti



I nostri sposi

Monica Cavarero e Danilo Mattalia
Via San Defendente 22/A- 12032 BARGE CN

Monica e Danilo.



Lorenzo e Stefano di Manuela Ronchail.

SITUAZIONE FINANZIARIA
dall 1.11.2000 al 31.10.2001

Descrizione movimenti	Entrate Lit.	Uscite Lit.	Entrate Euro	Uscite Euro
Giacenza al 31.10.2000	1.580.220		816,12	
IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO				628,35
AVVERTENZE				4.273,20
ESEGUITO DA				361,52
CAUSALE				258,23
IMPORTO IN LETTERE				1.032,91
di Euro				116,90
€ sul C/C n. 32003105				55,78
CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -				51,39
Banca: spese bancarie	117.309			74,18
Totale	14.278.431	13.386.737	7.374,20	6.913,68
Saldo attivo al 31.10.2001		891.694		460,52
Totale generale	14.278.431	14.278.431	7.374,20	7.374,20

451-10 100000053287 - 199/3000 Pag. 10/1/150 1 (001)